

25 APRILE 1945

25 APRILE 2025

I discorsi del Presidente

Mattarella celebra l'ottantesimo della Liberazione a **Genova**, che costrinse i nazisti alla resa. Nell'occasione uscirà un libro con tutte le sue orazioni celebrate per il 25 Aprile durante il mandato al Colle

STORIA E MEMORIA

Fabrizio Finzi

La Festa della Liberazione è «un incitamento a tenere la schiena dritta, a essere fedeli a noi stessi». Il prossimo 25 Aprile si avvicina e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella questa volta lo **celebrerà a Genova**. Il capoluogo ligure è città medaglia d'oro al Valor Militare e qui il Capo dello Stato visiterà **Villa Migone**, luogo simbolo della lotta partigiana genovese, dove il generale **Gunter Meinhold** firmò l'atto di resa davanti al Cnl. Fu l'uni-

Il Capo dello Stato nel capoluogo ligure tra l'Altare della Patria, Villa Migone e il teatro

co caso di una capitolazione di armata occupante nelle mani dei partigiani.

Quella di Mattarella sarà la decima tappa di un «pellegrinaggio laico», come la definiscono al Quirinale, dando il senso editoriale di un volume particolare appena uscito che raccoglie **tutti i discorsi del Capo dello Stato** per la Liberazione dalla sua elezione nel 2015. «*Lanostra libertà*» si intitola non a caso: è infatti una raccolta (editore Interlinea) dei nove interventi di Sergio Mattarella che, con estrema chiarezza, definiscono il **credo antifascista** del Presidente («fondamento etico della nostra nazione»), l'ha definito già nel 2015 parlando a Milano) e confermano la convinzione che proprio con la Liberazione si piantò il seme dell'**europèismo** che germogliò poco dopo

con l'universale condanna di «nazionalismi fuori dalla storia».

Vengono ripercorsi quindi **dieci anni** di limpido credo repubblicano che il Presidente spiega e motiva senza alcuna ritrosia nel ricordare che, se i caduti sono tutti uguali, c'era **chi combatteva dalla parte sbagliata**. Nessuno spazio al revisionismo, ai distinguo o a **pelose omologazioni storiche** che stanno intorpidendo la memoria delle nuove generazioni: piuttosto una narrazione senza soluzione di continuità per raccontare ai più giovani come la Liberazione fu prima di tutto «rivolta morale» contro l'inumanità del nazifascismo, contro l'assoluta negazione della democrazia.

L'agile volume offre un percorso di lettura sulla identità italiana e sulla storia del nostro continente. La Patria, con il disfacimento di una falsa

suo pensiero: «Il frutto del 25 aprile è la **Costituzione**. È la festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo».

Mattarella arriverà a Genova nella tarda mattinata e si recherà subito in visita all'Altare della Patria nel cimitero monumentale di **Staglieno**. A seguire, visiterà i locali di **Villa Migone**, dove il 25 Aprile del 1945 Meinhold firmò lo storico atto di resa. I partigiani erano andati a prelevare nel suo quartier generale e ottenuto la consegna delle armi. Dalle 15.30 Mattarella sarà al Teatro Nazionale, dove sono previsti diversi interventi. Qui terrà il decimo discorso del suo mandato per il 25 Aprile. Quindi comincerà lo spettacolo - che il Presidente guarderà cominciare - con i testi di prima dello spettacolo «D'oro. Il senso partigiano» con testi di Gad Lerner e Laura Gnocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concezione della nazione basata sulla tirannide, diviene, con la Repubblica, il frutto di una «nervatura» di valori che, con **la Resistenza**, con la partecipazione popolare, ha saputo trasferire l'anima autentica del Paese nell'ordinamento dello Stato. Tutto ciò emerge con chiarezza alla fine dell'esame dei testi letti dal presidente nei tanti posti d'Italia scelti per celebrare la festa della Liberazione. È il valore della «memoria» che Sergio Mattarella non si scorda mai di pubblicizzare conscio degli anni che passano e dei sempre più sparuti **testimoni viventi** di quegli anni di guerra e dittatura. Così anche in questo drammatico 2025, tra guerre militari e guerre commerciali, il presidente potrà completare il decimo capitolo della sua raccolta. Non si sa come vorrà declinarlo a Genova, ma è certo il





A sinistra: Sergio Mattarella depone una corona di fiori per i caduti. A destra: i partigiani entrano a Genova dopo la resa dei nazisti occupanti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato